



NOTIZIARIO N. 121 DEL 13 OTTOBRE 2011

PRESENTATA AL SENATO CON RIFERIMENTO AI DATI DEL BILANCIO 2010 DELLA DIFESA **LA RELAZIONE DEL MINISTRO SULLO STATO DELLA SPESA**

Il Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha presentato il 15 giugno u.s. al Senato la "Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia della allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministro della Difesa" relativa all'anno 2010, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 68, della Legge 24.12.2007, n. 244. In allegato, il testo integrale della relazione.

Dopo aver indicato le quattro priorità politiche del Dicastero ("Operatività e impiego dello strumento militare"; "Ammodernamento dello strumento militare"; "Razionalizzazione del modello organizzativo" e "Miglioramento della governance"), la relazione prende in esame il quadro finanziario che evidenzia che le risorse finanziarie assegnate al dicastero nell'anno 2010 risultavano inizialmente pari € 20.364,4 miliardi di euro (ME), mentre **a fine esercizio lo stanziamento finale di risorse è stato pari a 22.416,9 ME**, a seguito dell'incremento sul capitolo delle missioni di pace pari a € 2.052,5 ME. Detto stanziamento finale è così ripartito: 15.640 ME per spese di personale; 3.126 ME per spesa di investimenti e, infine, 2.339 ME per spese di esercizio. Dunque, le spese per il personale rappresentano il 70% dell'intero bilancio della Difesa, dato questo che ci pone al primo posto nei confronti con gli altri Paesi europei, i cui bilanci evidenziano percentuali di spesa per il personale intorno al 50%. E' di tutta evidenza che quel 70% è riferibile per grandissima parte alle spese per il personale militare, che nell'anno 2010 ha comunque subito una riduzione di circa mezzo punto percentuale, passando da una consistenza effettiva di 294.234 a 292.890 unità (- 1344), a fronte di una previsione organica di 305.003 unità (112.000 Esercito; 34.000 Marina; 44.000 Aeronautica e 115.003 Arma CC).

Per il **personale civile**, riportiamo integralmente il passaggio della relazione che lo riguarda: "Per quanto concerne la componente civile della Difesa, nel corso del 2010, è stata caratterizzata da un trend fortemente riduttivo con una contrazione quantificata in 1.353 unità, passando da 31.960 a 30.607 (decremento percentuale pari al 4,23 %); la carenza rispetto agli organici di legge (33.561 unità, come fissate dal DPR 270/2010) risulta di 2.954 unità (in termini percentuali la carenza organica è dell'8,8 %), con un trend negativo destinato a perdurare per via dei suddetti tagli derivanti dall'articolo 66 (blocco del turnover) della Legge 133". Va opportunamente ricordato a tal proposito che l'art. 1, commi 3, let. b, della Legge 148/2011 (c.d. "manovra di ferragosto") dispone, entro il 31 marzo 2012, "la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale... apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva..." attuale, che verosimilmente comporterà il taglio di ulteriori circa 3.000 posti in organico, che porrebbe in tal caso la componente civile in una condizione di esubero complessivo, che certo non lascia intravedere prospettive positive e confortanti anche tenendo conto della norma da poco introdotta, anch'essa dalla Legge 148, sulla c.d. "mobilità coatta".

Appare poi di estremo interesse l'annotazione conclusiva della relazione sul capitolo riguardante la nostra componente: "Appare opportuno segnalare, inoltre, che appena il 5% circa del personale civile ha meno di quaranta anni di età mentre il 60% è di età superiore ai cinquanta anni; in prospettiva, quindi, è prevedibile nei prossimi anni una fuoruscita, per sopraggiunti limiti di età, di una consistente aliquota di personale che, se non adeguatamente sostituita, ridurrebbe significativamente le consistenze con valori numerici estremamente ridotti e ben lontani da quanto previsto dagli organici". E' quello che il Sindacato va dicendo da anni, chiedendo un piano straordinario di assunzioni, in particolare per quanto attiene gli Stabilimenti industriali. Ministro, se c'è, batta un colpo!

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)

